

Seminario
Il quadro complessivo delle deportazioni e
delle persecuzioni

Milano, 27 novembre 2009
Camera del Lavoro Metropolitana

Terzo Reich e Konzentrationslager (KL)

Relazione di Brunello Mantelli

Dipartimento di Storia dell'Università di Torino

(schema dell'intervento – utilizzabile liberamente citando la fonte)

per contatti: brunello.mantelli@unito.it

- Il nazionalsocialismo: un fascismo radicale
- Il modello politico fascista e la sua diffusione nell'Europa interbellica
- Hitler e Mussolini: un caso in cui l'allievo (Adolf) ha superato il maestro (Benito)

Terzo Reich e Konzentrationslager

- Alcuni concetti chiave:
- VOLKSGEMEINSCHAFT (comunità di stirpe, al concetto di cittadino si sostituisce quello di Volksgenosse = membro della stirpe)
- SONDERRECHT (diritto speciale; le leggi non valgono per tutti, ma a gruppi specifici di popolazione sono applicate norme speciali)
- DOPPIO STATO (presenza di Stato di diritto e Stato di polizia)

Terzo Reich e Konzentrationslager

- SCHUTZHAFT = detenzione stragiudiziale decisa dalle autorità di polizia
- ITALIA DOCET: modello della Schutzhaft nazionalsocialista è il confino di polizia fascista
- Il fascismo italiano, sorto ben 12 anni prima del nazionalsocialismo tedesco, e la figura stessa di Benito Mussolini funzionarono come modello e magazzino di idee, simboli, azioni e organi per Hitler ed il nazionalsocialismo, nonché per tutti i fascismi europei del periodo, dal Portogallo alla Lituania, passando per Spagna, Ungheria, Austria.

Terzo Reich e Konzentrationslager

- L'instaurarsi di paralleli percorsi persecutori:
- Il sistema dei Konzentrationslager (1° KL Dachau, 21 marzo 1933; Hitler fu chiamato al potere il 30 gennaio 1933), destinato inizialmente a colpire gli antinazisti
- Il sistema della persecuzione antiebraica (prime leggi antiebraiche, Arierparagraph del 7 aprile 1933 = articolo 3 della legge sul riordino della burocrazia; articolo 2 della stessa norma prevedeva una parallela, radicale, epurazione politica, attraverso il licenziamento di tutti i funzionari fedeli alla Repubblica ed alla Costituzione di Weimar)

Terzo Reich e Konzentrationslager

- I due sistemi (dei KL ed antiebraico) si sarebbero saldati nel 1938, in seguito alla Pogromnacht (notte del grande pogrom) del 9 novembre (cosiddetta: “notte dei cristalli”, in realtà andrebbe tradotto “notte delle vetrine”, ma il termine non viene usato dalla storiografia perché utilizzato in modo elogiativo dai nazisti), quando i primi ebrei finirono in KL in quanto tali (non cioè perché militanti antinazisti). Tra loro p.es. Bruno Bettelheim

Terzo Reich e Konzentrationslager

- KL 1^a fase: 1933-1935/36 = strumento di repressione politica dei nuclei organizzati antinazisti (comunisti, socialisti, socialdemocratici, sindacalisti)
- KL 2^a fase: 1936-1939 = strumento di repressione sociale (arresto e detenzione in KL dei marginali, vagabondi, persone che vivevano di espedienti, i cosiddetti Asozialen)
- KL 3^a fase: 1939-1942 = strumento di repressione nei territori occupati dalla Wehrmacht e dagli alleati della Germania (primo alleato è l'Italia monarchico-fascista) rivolto in primo luogo contro antifascisti e membri delle Resistenze

Terzo Reich e Konzentrationslager

- KL 4ª fase 1942-1945 = finalizzazione produttiva legata all'economia di guerra tedesca ed al prolungarsi del conflitto dopo la battaglia di Mosca (inverno 1941/1942 ed il mancato crollo dell'URSS)
- 1942 anno chiave:
- 10 gennaio ordinanza Armamento 1942, centralizzazione produzione in funzione bellica;
- 1° febbraio, creazione dell'Ufficio centrale di economia ed amministrazione (WVHA) della SS (incarico affidato ad Oswald Pohl, per la finalizzazione produttiva del sistema dei KL);
- 21 marzo creazione del Plenipotenziario generale per l'impiego della manodopera (GBA) (incarico dato a Fritz Sauckel) per la gestione centralizzata del mercato del lavoro e l'arruolamento (in genere coatto) di manodopera nei territori occupati
- Nota 1: dal 1936 l'apparato SS e la polizia ordinaria erano stati di fatto fusi
- Nota 2: il 20 gennaio 1942 si sarebbe tenuta la Conferenza del Wannsee

Terzo Reich e Konzentrationslager

- Il caso italiano:
- Gli italiani conoscono la deportazione, a parte un numero limitato di casi specifici, solo dopo l'8 settembre 1943
- La memorialistica ci racconta perciò i KL così come erano diventati dopo la svolta del 1942, macchine per lo sfruttamento senza limiti della manodopera deportata
- Dal territorio italiano di allora sono deportate 23.826 persone per motivi definibili in senso esteso "politici" (cioè persone deportate per quello che fanno o che i deportatori pensano stiano facendo o possano fare).

Terzo Reich e Konzentrationslager

- I deportati in KL dall'Italia: un universo complesso (antifascisti schedati, partigiani, rastrellati, operai scioperanti, detenuti comuni presi dalle carceri, marginali catturati in retate urbane), da analizzare accuratamente, nella consapevolezza che si tratta comunque di vittime, anche qualora si trattasse di carcerati per fatti non politici consegnati dalla RSI al Reich
- Accanto ai deportati in KL poi ci sono gli IMI (internati militari italiani, quei militari caduti in mano tedesca dopo l'8 settembre 1943 (circa 650.000) e detenuti in campi della Wehrmacht, NON della SS), ed i lavoratori coatti, arruolati in genere a forza dalle strutture in Italia del GBA (in tutto circa 100.000). Sono due altre, parallele ma distinte, vicende

Terzo Reich e Konzentrationslager

- Alcuni elementi di riflessione:
- Gli operai sono deportati in misura percentualmente più alta di altre fasce della popolazione, ciò per due motivi: le città industriali sono percepite dall'occupante come ostili, ed inoltre c'è bisogno di manodopera qualificata. Rinvio per una quantificazione all'appendice statistica pubblicata nel I volume del Libro dei Deportati
- Chi deporta? Il ruolo della RSI è molto importante: oltre un terzo dei deportati furono arrestati da italiani! Ciò vale sia per i politici, sia per gli ebrei. Spesso inoltre le milizie salodiane deportano meno perché preferiscono uccidere sul posto chi viene catturato. A tale proposito si vedano i saggi pubblicati nel II volume del Libro dei Deportati

Terzo Reich e Konzentrationslager

- Una precisazione: anche l'Italia monarchico-fascista ebbe un suo sistema di KL, anzi ne ebbe due: uno per oppositori politici, del Ministero dell'Interno, un secondo per antifascisti della Jugoslavia occupata, gestito dai militari.
- Nel campo monarchico-fascista di Arbe (Rab), oggi Croazia, il tasso di mortalità fu paragonabile a quello del KL nazista di Dachau. Arbe ospitò in maggioranza donne e bambini
- Nel periodo della RSI alcuni di quei campi vennero riutilizzati, e ne vennero costruiti di nuovi, di cui i più importanti furono Fossoli di Carpi (Modena), Bolzano-Gries, la Risiera di San Sabba, che svolsero anche il ruolo di transito verso i KL nazisti
- I crimini di guerra italiani restarono pressoché impuniti, sia quelli commessi all'estero nelle terre occupate dal regime monarchico-fascista (in Libia, Etiopia, Jugoslavia, zone occupate dell'URSS), sia quelli perpetrati contro i propri concittadini nel periodo della RSI
- L'Italia deve ancora fare fino in fondo i conti con il proprio passato

Terzo Reich e Konzentrationslager

- Bibliografia essenziale:
- Giovanna D'Amico, Giovanni Villari, Francesco Cassata (a cura di), I deportati politici 1943-1945, Milano, Mursia, 2009 (volume I de Il Libro dei Deportati, ricerca diretta da Brunello Mantelli e Nicola Tranfaglia)
- Brunello Mantelli (a cura di), Deportati, deportatori, tempi, luoghi, Milano Mursia, 2010 (volume II de Il Libro dei Deportati, ricerca diretta da Brunello Mantelli e Nicola Tranfaglia)

Terzo Reich e Konzentrationslager

- Brunello Mantelli (a cura di), I deportati dall'Italia e la galassia concentrazionaria nazionalsocialista, Milano, Mursia, 2010 (volume III de Il Libro dei Deportati, ricerca diretta da Brunello Mantelli e Nicola Tranfaglia)
- Carlo Spartaco Capogreco, I campi del Duce. L'internamento civile nell'Italia fascista, 1940-1943, Torino, Einaudi, 2004 (2006)

Terzo Reich e Konzentrationslager

- Brunello Mantelli, I fascismi europei 1919-45. Materiali e proposte di lavoro interdisciplinari, Torino, Loescher, 2004
- Giovanna D'Amico (a cura di), Razzismo, antisemitismo, negazionismo, Asti, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea, 2007
- Giovanna D'Amico, Quando l'eccezione diventa norma. La reintegrazione degli ebrei nell'Italia postfascista, Torino, Bollati Boringhieri, 2006

Terzo Reich e Konzentrationslager

- Liliana Picciotto, Il libro della memoria. Gli ebrei deportati dall'Italia, 1943-1945, Milano, Mursia, 1991 (2002)
- Michele Sarfatti, Mussolini contro gli ebrei. Cronaca dell'elaborazione delle leggi del 1938, Torino, Zamorani, 1994
- Thomas Schlemmer, Invasori, non vittime. La campagna italiana di Russia 1941-1943, Bari-Roma, Laterza, 2009
- Enrico Vigna (a cura di), Pagine di storia rimosse. Politica e i crimini di guerra dell'Italia fascista in Jugoslavia: Santa Messa per i miei fucilati, di don Pietro Brignoli, Varese, Edizioni Arterigere-EsseZeta, 2005
- Pietro Brignoli, Santa Messa per i miei fucilati. Le spietate rappresaglie italiane contro i partigiani in Croazia dal diario di un cappellano, Milano, Longanesi, 1973